Sabato 2 Luglio 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 157.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Il discorso del Gran Maestro ai Massoni Veneti

Abbiamo dato l'altro ieri la notizia della riunione dei Massoni Veneti a Venezia, ed oggi pubblichiamo in esteso il discorso pronunciato in quella occasione dal Gran Maestro Adriano Lemmi.

Miei cari Fratelli!

Ho vivamente desiderato di trovarmi fra voi, di stringer la mano ai fratelli del Veneto in questa solenne ed augusta città che per tanti secoli tenne alto nel mondo il nome della civiltà e delle armi italiane. Perciò grazie e sempre grazie del vostro gentilissimo invito.

Le oneste e liete accoglienze con le quali vi piace onorarmi, sono fatte, non a me, ma al supremo Capo dell'Ordine; pur ve ne sono anche personalmente gratissimo, perchè ad un vecchio ed immutabile mazziniano è grande conforto parlare di umanità e di patria da questa terra che tanto sofferse e così strenuamente pugnò per la nostra nazionale unità; è grande conforto dimenticare, sia pure per brevi istanti, le miserie infinite che straziano ed umiliano l'Italia nostra, e sollevare lo spirito in questa gloriosa terra in cui par che debba sempre ascoltarsi questo rumor di vita che Dante eternò, dei frequenti e strepitosi arsenali; è grande conforto, da tanta luce di memorie, da così alto fastigio di monumenti, volgere intenso il desiderio alle vicine agognate Alpi ed al sacro Quarnero «che Italia chiude e i suoi termini bagna.»

E penso che questa città in cui tanto rifulse dell'antico genio di Roma, dalla quale molto appresero gli altri popoli e specialmente gli inglesi, fu tra le prime terre italiane in cui fosse intesa e coltivata l'arte reale dei Liberi Muratori. Senza ricorrere all'autorità troppo contestata della celebre carta di Colonia del 1535, il sommo Goldoni nella sua famosa commedia delle «Donne Curiose,» accenna evidentemente ad una Loggia massonica, esistente quando egli scriveva, nel 1753, quel suo leggiadro lavoro, od esistita in tempi anteriori.

La tradizione massonica è qui dunque, come a Firenze, antichissima: perciò, poichè gli esempi dei Padri non si dimenticano là dove discenda da essi tanta eredità di gloria e d'insegnamento, io mi auguro che, di qui l'ordine nostro possa diffondersi in tutto il Veneto portandovi e radicandovi i principii ed il sentimento del progresso civile.

Ho veduto i fratelli di altre nobili regioni italiane. Quantunque in forma diversa, quello che io dissi a loro debbo ripetere a voi — la dottrina e la parola dell'ordine disdegnano la vana e falsa politica dei facili adattamenti — sono e devono essere uguali a Roma ed a Napoli, a Milano e a Firenze, a Torino ed a Genova, a Venezia e a Palermo — tutti vogliono la stessa cosa, a Parigi, a Berlino, a Londra, a Madrid, a Calcutta ed a Washington.

In questo cosmopolitismo di principii e di aspirazioni, sta la nostra forza — noi siamo i cattolici della libertà e della ragione.

È quello che la Massoneria vuole in ogni parte del mondo, e per conseguenza anche in Italia, voi già lo sapete, o fratelli, essa vuole con la sincera, completa ed effettiva applicazione della libertà, della uguaglianza e della fratellanza, costituire di tutta l'umanità una sola famiglia di amorosi fratelli: perciò dissipare ogni errore, ogni superstizione, ogni fanatismo; rovesciare ogni tirannide, distruggere ogni iniquità, abbattere ogni ingiustizia.

Immenso compito al quale importa che sieno pari la virtù del resistere e la forza del progredire.

Abbiamo noi questa forza e questa virtù? Per lunga esperienza e per molti anni di vita, io so che pochi uomini operosi, concordi ed audaci impongono la loro volontà, specialmente nel bene, alla grande massa che poco crede, meno spera, e nulla fa.

È inutile che io vi parli delle forze massoniche negli altri paesi — voi sapete come esse, sieno dovunque potentissime — solo mi importa constatare che anche in Italia la Massoneria è tale ormai da poter dire autorevolmente la propria parola nelle più gravi questioni che si agitano in tutti gli strati della compagine sociale.

Voi, lo sapete, fratelli carissimi di Venezia, voi che con paziente cura avete studiato i problemi più ardui, e intorno a quelli affaticate assiduamente il pensiero.

Chi, essendo vero e convinto massone, potrebbe non dividere le vostre nobili preoccupazioni ed i vostri generosi voti per la redenzione morale ed economica delle classi diseredate?

Sì, noi che in ogni oppresso, in ogni afflitto riconosciamo e prediligiamo un fratello, noi, fin dove giungano le nostre forze, difenderemo la giusta, la santa causa dei poveri; vorremo, con tutta l'energia, che ogni forma di servitù venga a cessare, e che, siccome il sole diffonde su tutti gli uomini i benefici del calore e della luce, così la Società, non più matrigna sospettosa e crudele, ma previdente ed amorosissima madre, dispensi a tutti i suoi figli i beni, i conforti e le tranquille serenità della vita.

Un grande massone italiano che i francesi chiamarono il conte di Mirabeau, che, pure essendo sì audacemente e temerariamente avvolto fra gli urti e gli odi di una terribile rivoluzione, volle morire, come un poeta sentimentale, circondato e quasi coperto di fiori, lasciò scritto che la massoneria ha lo scopo di condurre gli spiriti alla conoscenza dei primitivi rapporti di fratellanza fra tutti gli uomini, ed ha il dovere assoluto del soccorso scambievole e di lavorare per il bene dell'umana famiglia.

Le idee della nostra istituzione anche oggi sostanzialmente son queste; ma poichè l'umanità compie in un secolo immensurabile cammino, le affermazioni nostre debbono essere più precise, e l'opera più risoluta. Essa però, aggiungeva il grandissimo oratore dell'assemblea nazionale, non deve essere subitanea.

Alcuni ambiziosi (e qui pare che Mirabeau prevedesse l'azione futura del Papato) alcuni ambiziosi, diceva egli, si servono dei momenti di disordine per gettare in altra rete, spesso più fitta, per sottoporre ad un altro giogo, sovente più duro, il genere umano.

Parole sapienti, o fratelli, che anche oggi debbono essere meditate per trarne lume di pensiero ed efficacia di opera.

È vero, a qualsiasi problema politico e sociale noi applichiamo l'intelletto, quando si tratti di risolverlo secondo i dettami della equità e della libertà civile, ci si para dinanzi il medesimo ostacolo, l'idea clericale; alle affermazioni della civiltà sentiamo sempre contrapporre le negazioni della barbarie, all'opera umanitaria della massoneria, l'opera egoistica del Papato.

Ecco dunque il nemico.

Esso esercita le sue arti, nelle città con l'influenza dell'interesse, delle parentele, delle tradizioni e delle ricchezze; nelle campagne con la superstizione e col fanatismo. La Massoneria, che è sopratutto istituzione di *pensiero*, e *forse* per questo, ha sinora quasi intieramente circoscritta la sua azione offensiva e difensiva nella città; le campagne sono del tutto abbandonate in balìa dei partiti reazionari. Grave errore di tattica, questo, o fratelli; a mio avviso importa correggerlo: senza rallentare il nostro lavoro nei centri popolari, gioverà assalire il nemico anche nei suoi manipoli in ordine sparso, e questo potremo ottenere purchè i lavoratori dei campi sentano i vantaggi reali della nostra opera redentrice, e riconoscano che essi sono l'oggetto delle nostre più vive, più assidue e più amorose sollecitudini. Se volgete il pensiero allo stato di servitù e di abiezione in cui giacciono da secoli i due terzi dei nostri lavoratori della campagna, vi convincerete che questa, che io vi consiglio, è opera di carità e di giustizia. Ed è anche opera di previdente e saggia politica.

Non dobbiamo dimenticare, il nostro paese essere eminentemente agricolo; migliorando le condizioni degli agricoltori, noi riesciremo a ricondurre ai campi migliaia e migliaia di braccia che, cacciato dal miasma e dalla fame, li disertarono pel miraggio di più pronti, più sicuri e meno scarsi guadagni nelle officine, ed avremo ristabilito quell'equilibrio nelle forze produttrici della nazione, che solo può renderci la prosperità economica, e, dandoci ordine e libertà, avviarci alla soluzione del più arduo fra i problemi sociali.

Possiamo e dobbiamo attingere alle dottrine ed ai metodi degli altri paesi, purchè e fin dove si adattino alle condizioni speciali della patria nostra: ma parmi buona e bella cosa, che nel trattare e risolvere così ardue e minacciose questioni, non ci prendano sempre a prestito dagli altri aforismi ed assiomi; ma si conservi invece la nostra impronta di popolo civile e pratico, ma si abbiano pensiero e metodi altamente e coraggiosamente italiani.

Ad ottenere l'intento ci è necessaria la cooperazione di tutti gli ordini dello Stato e dobbiamo conquistarla ed averla. La Massoneria non serve, nè si impone ai Governi — *specialmente in Italia essa* è scevra di tutela e di patronati — è forza a sè, organica, cosciente, operosa; intende a creare e dirigere l'opinione pubblica; ma vuole avere nel governo del paese l'influenza che spetta alle buone e forti instituzioni, quindi lavora a condurre nelle pubbliche amministrazioni, nei consessi legislativi e alle più alte cime del potere, gli uomini suoi — però quelli di provata fede, che per salire non mutano, che anzi, più hanno d'autorità, più sentono di responsabilità e di dovere.

Questo è concetto eminentemente massonico e democratico. Massoneria e Democrazia, disse un nostro chiarissimo fratello, il Panizza, sono un'unica ed identica cosa: anzi la Massoneria, egli aggiungeva, è da considerarsi come l'esercito della democrazia; quello che *deve vigilare su essa, e per essa* combattere le battaglie della civiltà e del progresso. La democrazia è una religione.

Il Cristianesimo ebbe, come la democrazia, i suoi apostoli, i suoi martiri, i suoi credenti, sparsi od associati dovunque; le sue schiere combattenti per la fede; i suoi crociati; e un ordine che professava il culto più severo dei principii e ad un tempo impugnava le armi, un ordine monastico e militare, i templari: ebbene i liberi muratori non sono che i templari della democrazia.

Se l'ordine del Tempio, in età per la ragione e per la libertà calamitosa, fu perseguitato e distrutto da un papa e da un despota, in altri e meno barbari tempi, risorse nelle Loggie massoniche, vi trasfuse la parte migliore di sè, l'odio santo ed implacabile contro ogni *morale e politica tirannia*.

E noi, per quello spirito che informa da secoli la istituzione, veramente Cavalieri del Tempio che inalziamo alla virtù, ed alla libertà, vogliamo che la autorità e le funzioni dello stato concorrano alla graduale applicazione dei nostri principii. Rendere gli uomini sempre migliori e quindi più felici, questo lo scopo.

Bentham antivedeva infiacchita la passione criminosa, quando la società fomentasse gli affetti benevoli, il senso dell'onore, la libera discussione che prepara i costumi: e Romagnosi, fratello oratore di una delle antiche Loggie della Cisalpina, da questi principii largamente *dedotti* estrasse la *formula, del* tutto massonica, che il governo civile deve essere una grande tutela, accoppiata ad una grande educazione.

Educare dunque e difendere, ecco il compito che la Massoneria deve consigliare, deve imporre allo Stato; — educare, perchè fra popoli colti non alligna, e non dura a lungo, la pianta malefica della servitù, perchè l'educazione ingentilisce il costume, genera e sviluppa il sentimento della fratellanza, e quindi dà la chiave di volta per la cessazione di ogni ostilità, per la soluzione di ogni contesa sociale.

Difendere, perchè contro il progresso vegliano e cospirano le bieche forze dell'*oscurantismo*, perchè i poveri o gli oppressi, senza difesa, cadrebbero nelle mani dei nemici della civiltà e sarebbero loro cieco istrumento; perchè continuità di progresso non può esistere là dove le conquiste ottenute non si tutelino efficacemente contro qualunque tentativo di reazione.

Ma la istruzione che propaga e difende i principii massonici non sarà possibile o non sarà per lo meno efficace, senza una assoluta uniformità di intenti e di mezzi, e quindi senza una grande disciplina.

Perciò io vi raccomando, non pur come un vostro giurato dovere, ma come un mezzo potentissimo di lotta, deferenza somma ai consigli, obbedienza assoluta agli ordini di coloro che per vostra libera elezione, debbon capitanare nelle varie regioni il nostro esercito massonico, che è l'esercito dell'amore e della civiltà. Senza questa virtù *non sarà possibile che noi facciamo* opera proficua, seria, feconda di bene.

Perchè noi dobbiamo metterci in grado di lavorare con virile animo, con irremovibile proponimento.

Scriveva il nostro Carducci: «O italiani, non è giunto ancora il tempo che vogliamo vergognarci di essere bizantini nei partiti, per ritornar romani nell'azione?»

Chi meglio di voi, fratelli di Venezia, può intendere la sdegnosa ed alta parola del nostro grande poeta civile? Chi rinnovò nel mondo ad onore e vanto di tutta Italia, la gloria del senno e della virtù dei Romani?

Oh! ritornino, dunque, ritornino pel nostro paese i tempi della veneta grandezza!

Veggano i nostri e i lontani mari le vele italiche annunziatrici di liberi e fecondi commerci. Non Venezia sola, o Pisa, o Genova, o Amalfi, ma Italia, Italia, gridino gli audaci navigatori, scambiandosi augurî e saluti nelle immense solitudini dell'Oceano. Italia! Italia! frema lo spirito del Sarpi e ci empia tutti e ci insegni come contro le prepotenze e le usurpazioni della Chiesa, si difendano i diritti e la dignità dello Stato. Italia! Italia! acclamiamo anche noi, qui, in questo solenne momento, inneggiando nell'augusto nome della patria ai nostri ideali.

La nuova scheda per le elezioni

Fra gli articoli approvati ultimamente dalla Camera in riforma della legge elettorale politica, vi è anche quello che riguarda la nuova forma della scheda elettorale.

La scheda dev'essere di carta bianca non trasparente e di forma rettangolare, e deve portare nella parte superiore un'appendice che possa facilmente e senza lacerazione venirne staccata seguendo una linea di divisione perforata (A).

L'uso di altre schede è vietato.

Il modello della nuova scheda, in proporzioni ridotte, è questo:

APPENDICE DEL *FRIULI*

I CENCI

Sic transit gloria mundi!

Un cumulo di cenci a noi dinnanti
sollevarsi non vedi, o dolce amico?
Guarda, e discerni infinità di lembi
vari per tinte per tessuti e forme
e per sostanza; irrisi ultimi avanzi
di giubbe e vesti, che fur nuove un tempo,
fur preziose e dilette, ancor che rozze,
miserabili in parte. A chi mendica,
a chi lavora, perchè fame il punge,
poveri panni, come s'apenci i ricchi
di seta e di trapunti abiti eletti
ed alle dame le vezzose trine
son d'affetti argomento e di desiri.
Mira e dimmi: non parti in grembo a questi
laceri testimon d'età trascorse
rimuoversi uno spirto che li avviva?
Ognun d'essi agitarsi come lingue
non vedi? Ascolta e favellar di casi
udrai molti e diversi, onde una lunga
lacrimevole istoria di codarde
vicende o miserande, ed una trama
d'ipocrisie, di colpe, altro, diletto,
altro sembrar non ti potrà la vita.
Guarda e distingui, interroga que' cenci,
amico, e tu saprai di che dolori
s'intesse il viver nostro e di che gioie.

Ecco: cinti di madri o liete o tristi
per la ventura che sortiro i figli
seconda o avversa, e le pollute bende,
ecco, d'accese vergini tradite,
e tolte all'ara dalla man di morte
mentre all'amor schiudean la vita bella.
Mira veli di sposa, a cui di gaudi
o fu cagion di pianti il Dio d'Imene;
ecco, d'amor dolcissimi ricordi
custoditi sul cor da fidi amanti,
e lacerati un dì, forse, nell'odio
o nell'oblio. Frastagli, ecco, d'illustri
bandiere insanguinate onde trafitti
cadean militi e duci; o vedi brani
di ricche gonne, di costosi pizzi,
sospir di dame e di fanciulle, e prezzo
talor di colpe, onde fu pieno il mondo
di rimorso e di pianto. Mira i fiori
che a belle o pazze danzatrici il petto
ornar ne' dì festivi, o fur d'amori,
di gelosie cagione e di contese,
onde di sangue fu la terra intrisa.
Ecco, d'ogni color sdruscite nastri,
che un dì fur già cavalleresche insegne;
ne superbir gli stolti e fur di false
lodi e viltà di tradimenti il premio.
Guarda e distingui. Forse era quel cencio
d'una sacerdotal clamide il lembo,
e genuflesse lo baciar le genti
credule e infinite; ed or si giace accanto
al bavaro d'un ladro e a le bisaccie
d'esperto ciurmator; pur non isdegna
tal comunanza, e udir da' suoi vicini
gode le iniqua frodi, e par che dica:
„ Non me ne intendo! „ D'un eroe sul petto
brillò quel cencio, e di sue gesta ardite
fu nobil segno; ed or s'avvinghia ai resti
della fettuccia che adornar la giubba
d'un cortegiano: e pur gli è caro il nodo
come fosse fraterno. D'un ministro
la sciarpa, ecco, intrecciata al laccio infame,
che all'omicida lacerò la gola;
e pur di sì funesta compagnia
essa si piace. D'un monarca al manto
quella porpurea frangia appartenea;
or le stan presso i sudici frastagli
della cortina, onde le oscene tresche
dell'adulterio fedeltà non vide,
credula ahi! troppo: e pur di gaudio trema
il frangiolo regal nel turpe amplesso:
comunanza di sorti! Vedi nero
straccio, che fu d'un giudice la toga;
ed or s'avvolge a quello sconcio nappo,
che fur l'emblema d'un'ignobil donna
mediatrice d'amor lungo pe' trivi;
pur contento sogghigna come a dolci
consorelle nel grembo. Ecco una lista
del tessuto mantello in cui s'avvolse,
gridator di repubbliche, un tribuno
che morendo lasciò tesor carpiti;
ed ecco, avvinto a quel terribil cencio
ciò che restò della zimarra illustre
d'un cortigiano, che salìa sublime,
poichè piacque sua sposa al buon monarca,
e il marito gentil veder non seppe;
cecità compiacente! E pur, tu il vedi,
provetti amici sembrano que' lembi.
Quella serica falda un dì coprìa
di bella dama le pudiche membra;
allor baciata l'onestà l'avria,
ed or s'avvolge indifferente ai resti
delle gonne di Taide, o ad essi narra,
alle loro conformi, intime istorie.
Dal saio d'un filosofo severo
ora parte quel cencio, e gaio or tresca
coi ritagli del lurido tabarro,
che fu d'un Don Basilio o d'un Tartufo.

Qui, come vedi, la bugiarda mostra
degli abiti cessò: qui dice il vero
ogni cencio che parla; e pur non senti
stringerti il cor d'angoscia e il mesto ciglio
inondarsi di pianto, mentre miri
queste macerie, e la rovina vedi
di tanta umana speme, e in mezzo i segni
della follia, di quei dolor, di quella
vana fiducia, onde fu dolsi sempre
e sempre dolorosi al cimitero
correr ne è forza? Come assiem confusa
questa diversa eredità del tempo
all'umana superbia irride e al fato,
che ne governa! D'un'età che sparve
i ricordi son questi, e in lor favella
van profetando come tutto passa,
valor gloria poter ricchezze e gioie,
miserie e pianti; e come tutto è un vano
folleggiar ne' mortali e di speranze
e di brame e d'affetti, e quanto muta
di sembianze e fortuna ogni diletta
cosa mondana apprendono con tetra
benchè muta eloquenza. E riguardando
e pensando mi par ch'altra di queste
nostre misere spoglie esser la sorte
non può. Così comunate andranno un giorno
sotto la terra, ov'è silenzio eterno,
dopo tanto frastuono e tanto orgoglio,
ogni cosa che visse, e si nutria
di magnifiche spemi usurpatrici
dell'impero di morte. E come un giorno
questi cenci, per forza di congegni,
lacori macerati, saran fatti
materia all'opra, che di novi drappi
e variopinte vesti o lieti o vaghi
renderanno i viventi, tal natura
scomporrà queste membra, e con la possa,
che il tutto muove in circoli di vita,
ne plasmerà novelli esseri un giorno;
tal la devastatrice ala del tempo
con diversa misura infrange, e atterra
le reggie e i templi e l'opre de' giganti,
e nuovi sparge o popoli distrugge,
regni ed imperi inesorabil sempre.
E come tutto volgesi in rovina,
eternamente d'obblivion si copre;
ma rinnovata intanto e sorge e vive
senza tregua ogni cosa, e il modo ignora
il tempo e la ragion, nè può scrutarla.

Tanto da questi cenci apprendi, amico;
e tu, mortal, ti specchia, e pensa al fato
che all'uomo incombe e a le sue cose, e nota
che, mentre dura questa vita, è lieta
a te sorride, è inutile follia
fantasticar delle future sorti:
polvere e cenci, altro apparar che lice?
Vivi, e t'avvenga che può: questa è la scienza.

Carlo Magnico

Una proroga delle convenzioni smentita

Sono infondate le notizie che Genala intenda di proporre una proroga alle attuali convenzioni colla Società ferroviaria, per risolvere la questione delle nuove costruzioni.

Finora nessun studio è stato proposto, dovendosi prima risolvere le vertenze lasciate in pendenza dai suoi predecessori.

Una lettera del Papa

Il Papa ha indirizzato al conte De Mun una lettera destinata alla pubblicazione, in risposta al manifesto della Destra francese.

La lettera dice che non debbono esservi dubbi sulle intenzioni del Papa. Questi si meraviglia che i vescovi non abbiano protestato contro il manifesto che vorrebbe far nascere il gallicanismo. Il documento afferma energicamente l'adesione alla Repubblica, ed incoraggia i vescovi a difendere risolutamente la sua dottrina e a rompere con coloro ch protestano contro la sua politica.

Per la esecuzione di Ravachol. Progetti anarchici e misure precauzionali.

L'avvocato Lagasse, difensore di Ravachol, malgrado il rifiuto di costui, si recherà da Carnot a chiedere grazia.

Credesi che Carnot la rifiuterà.

L'esecuzione sarebbe immediata, allo scopo di impedire attentati da parte degli anarchici.

Dicesi che questi intendano di far saltare in aria colla dinamite il furgone che deve portare Ravachol, e di gettare delle bombe sulla piazza per approfittare della confusione allo scopo di liberare Ravachol.

La polizia praticò molte perquisizioni presso gli anarchici di Parigi, a Montbrisson e a Saint Etienne.

I trentini e il Governo austriaco

Il clero panslavista

Lettere particolari da Trento informano che la lotta fra i trentini e il Governo si accentua sempre più. La stampa ufficiosa di Vienna addimostra una certa preoccupazione. Il sequestro delle medaglie che erano destinate quale premio agli allievi ginnastici, suscitò un vivo malumore non solo a Trento ma anche a Rovereto.

Ora c'è anche la questione dell'Esposizione di Innsbruck, che riassumeremo brevemente. Ancora quando il conte Taaffe si recò a Innsbruck ed ebbe colloqui con alcuni uomini del partito liberale trentino, erano state gettate le basi di un'Esposizione industriale a Innsbruck, nella quale dovevano figurare i progressi ottenuti nell'ultimo decennio non solo dalle industrie del Tirolo, ma bensì da quelle del Trentino, *affratellate* in una sola provincia, in un solo ambiente.

Si fecero però i conti senza l'oste, e l'oste furono gl'industriali e gli stessi Comuni del Trentino, i quali, all'invito di costituire Sotto-Comitati per favorire il Concorso degli industriali trentini all'Esposizione di Innsbruck, risposero nettamente, a lettere di scatola, che se i deputati trentini non mettevano più piede alla Dieta, gl'industriali non avrebbero partecipato all'Esposizione organizzata in una città che ha sempre misconosciuto gl'interessi del Trentino. La risposta sarà commentata acerbamente forse più a Vienna che nella capitale del Tirolo, perchè il Governo ci teneva ad avvicinare almeno nel campo economico il Tirolo al Trentino. Il contegno dei trentini è perfettamente coerente. La linea di demarcazione deve essere ben chiara e netta. Ciò che non può dare l'autonomia, rifiutata ostinatamente dal Governo, deve dare lo spirito pubblico, bene compreso dei propri doveri.

* *

Nel Goriziano continua la lotta fra il clero intransigente panslavista e le popolazioni rurali dei villaggi posti nella valle dell'Isonzo. A Lucinico, in seguito alle prediche slave e conseguenti proteste della *popolazione — di cui si è* occupata la stampa — continua lo sciopero dei fedeli. La Chiesa è sempre vuota e non c'è nessuno nel paese che voglia suonare le campane. Si narra anzi che di questa bisogna dovrà incaricarsi la serva del parroco. Chi ne soffre è la fede cristiana, che i preti subordinano agl'interessi mondani e politici del Vaticano.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

2 luglio (1876). Muore in Roma il filosofo Giuseppe Ferrari.

×

Un pensiero al giorno.

La principale attrattiva dell'amore è la novità: ma se esso sopravvive a questa crisi e diventa abitudine, allora non muore più.

×

La sfinge. Monoverbo.

E

E

Spiegaz. della sciarada preced.

PISA-CANE

×

Per finire.

Agli esami.

— Che cosa sono gl'infusori?

— Sono animali che non si possono vedere.

— Benissimo. Datemi un esempio.

— L'elefante.

— Come mai?

— Non ne ho visto mai nessuno.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Da Cividale ci è giunta tardi questa mattina una corrispondenza della persona che firma *Sincerus*, a proposito di una deplorevole *Protesta* comparsa nella *Patria del Friuli* di ieri. La pubblicheremo lunedì.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domani 3 luglio comincia il periodo elettorale amministrativo nella nostra provincia.

Avranno luogo le elezioni nei Comuni dei Mandamenti di Ampezzo, Gemona, S. Daniele, Spilimbergo.

Ampezzo e San Daniele devono eleggere anche il rispettivo consigliere provinciale per morte del cav. dott. Giuseppe Chiap, e per il sorteggio del cav. dottor Alfonso Ciconi.

A San Daniele il dott. Ciconi non ha competitori.

Pel Distretto di Ampezzo, sono candidati l'avv. Michele Serchia-Nigris e l'avv. G. B. Marioni, però sembra che la prevalenza sia pel primo.

Un caso di febbre puerperale seguito da morte. A Fuletto-Umberto, moriva la sera del 26 giugno u. s. la signora Feruglio-Colle Teresa, in seguito ad infezione puerperale. Venuto il fatto a cognizione del medico provinciale, questi aperse subito un'inchiesta per venir a conoscere qual grado di responsabilità dovevasi attribuire ai sanitari locali e in special modo alla levatrice nell'eventuale trasporto dell'infezione da un'altra malata di febbre puerperale esistente in paese, ed ora guarita, alla signora Feruglio che dovette soccombere.

Non ci sono noti i risultati dell'inchiesta; ma frattanto constatiamo come degna di lode la solerzia dimostrata in questa triste contingenza dall'autorità sanitaria provinciale, che servirà indubbiamente a far stare in guardia gli esercenti arti sanitarie nell'esercizio delle loro delicate funzioni.

Carbonchio. L'altro giorno venne abbattuta e sotterrata a Moruzzo, una vacca affetta da carbonchio.

Dove va a cacciarsi il clericalismo!... In Sanguarzo, frazione del Comune di Cividale, si legge sopra una porta la seguente insegna: *Sartoria civile e clericale. (!!!)*

Ladro. Venne denunciato certo G. M. di Lestizza perchè di giorno in pubblica via derubò con destrezza a certo Pietro Del Negro un portamonete contenente lire 16 in monete di rame.

Due violenti. Vennero denunciati certi A. P. e A. C. di Cividale perchè per questioni d'interesse minacciavano di morte a mano armata Giovanni Milanesi, e gli avrebbero dato addosso se non fossero accorse alcune persone in difesa del minacciato.

Arresto. In Sacile venne arrestato certo Tommaso Salamon perchè in istato di ubbriachezza molestava e minacciava i viandanti.

Un imprudente. Certo A. C. di Teor, caricò l'altro giorno fuori misura sulla pubblica via un carro di legname, il quale quando fu messo in moto si rovesciò pel peso, andando ad investire il bambino Pietro Zanello, d'anni 5, che di là passava, e producendogli la frattura dell'osso femorale destro, guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

L'imprudente caricatore venne denunciato.

Il doganiere annegato. Sul triste caso al quale abbiamo accennato ieri, mandano da Visinale del Judri in data di ier l'altro i seguenti particolari:

Una grave sventura ha oggi colpito questo tranquillo paesetto. La guardia di finanza Bighi Leopoldo, ferrarese, recatosi con due suoi compagni nel fiume Judri, inesperto al nuoto, vi trovava la morte, malgrado gli sforzi dei compagni per salvarlo. Alle grida di soccorso, molta gente venne sopra luogo e non pochi valorosi si prestarono per ritrovare il corpo dell'infelice, e non fu che dopo quasi un'ora di ricerche, che il signor Dal Bon Giov. Batt. direttore della filanda Naglos, nel vicino paese di Brazzano (oltre confine) riescì a ripescare il cadavere al disotto di una roggia.

Il paese, e specialmente i compagni d'armi, sono costernatissimi, essendo il morto di carattere mite ed affettuoso, e sostegno della vecchia madre. Aveva soli 21 anni.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Prefetto. La *Gazzetta Ufficiale* di jer sera pubblica il movimento di trentadue Prefetti; e in esso è compresa la nomina a Prefetto di Udine del comm. Gamba, ed il trasloco del comm. Minoretti a Teramo.

I Consiglieri dimissionari. Oggi sino all'ora in cui scriviamo queste righe, tre dei Consiglieri comunali rinunciatari, e precisamente i signori Comencini, Muratti e Novelli, alle pratiche *ieri nuovamente fatte dal Sindaco* a nome del Consiglio, hanno risposto di dover mantenere le loro dimissioni.

Mancano ancora le risposte dei signori Varmo e Volpe, che si attendono in giornata, dovendosi oggi stesso dal Municipio pubblicare il nuovo avviso per le elezioni amministrative, onde non uscire dal termine legale.

Il dazio d'uscita sulle sete. Jeri è entrata in vigore la nuova legge d'abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

Camera di commercio

Accordo commerciale fra l'Italia e la Spagna. La Camera di Commercio ha ricevuto il telegramma seguente, datato da Roma 1 luglio:

« In esecuzione accordi conclusi Governo spagnuolo, approvati con reali decreti pubblicati a Roma e a Madrid, ai prodotti italiani in Spagna vengono applicati, a partire da oggi, dazi nuova tariffa minima spagnuola, e ai prodotti spagnuoli in Italia sono applicati dazi tariffa convenzionale italiana vigenti oggidì.

Ministro Commercio: *Lacava* »

La Direzione della Società operaia generale ha indirizzato ai consoci il seguente appello:

« Desiderando in qualunque modo di addivenire ad una definitiva risoluzione sul tema della riforma dello Statuto e del Riconoscimento giuridico, la Direzione sottoscritta fa caldo appello a tutti i soci che hanno a cuore il vero interesse ed il prosperamento morale e materiale della Società, a voler intervenire all'assemblea di seconda convocazione che avrà luogo al Teatro Nazionale nella domenica 3 luglio p. v. alle ore 11 ant.

Si fa avvertenza che potrà trattarsi della perdita di pochi minuti, e questo tempo non può danneggiare gli interessi dei soci, perchè primo loro interesse deve esser quello del miglior andamento della Società.

Ordine del giorno

1. Riforma transitoria dell'articolo 101 dello Statuto sociale.
2. Proposta di richiedere il riconoscimento giuridico.
3. Proposta di riforma allo Statuto Sociale ».

Le perquisizioni della Dogana al personale ferroviario viaggiante. Narra l'odierna *Gazzetta di Venezia* nella sua cronaca:

Circa tre mesi fa i carabinieri, sicuri del fatto loro, improvvisamente all'arrivo di un treno da Udine praticarono una perquisizione a tutto il personale viaggiante e trovarono nascosti nella macchina diversi pacchi di sigari e di tabacco di contrabbando. Procedettero al verbale di contravvenzione denunciando i ferrovieri contrabbandieri all'autorità competente.

Per questa operazione fatta dai carabinieri, il corpo delle guardie doganali provò una certa invidia e desiderio di non restare al disotto della *benemerita*. Per ciò da qualche tempo all'arrivo dei treni del confine le guardie doganali stanno all'agguato per vedere di cogliere in flagrante contrabbando qualche altro impiegato ferroviario.

Ieri però cominciarono con un fiasco: all'arrivo del treno diretto delle 2.10 da Udine operarono inutilmente una minuta perquisizione sul personale ferroviario viaggiante, e frugarono collo stesso successo i vagoni, il *tender* e la macchina del treno.

Cose ferroviarie. Un egregio commerciante ci scrive:

La nuova tariffa speciale comune N. 11 G. V. per i pacchi ferroviari è una vera irrisione, ed ognuno potrà persuadersene leggendo il paragrafo secondo delle condizioni, il quale suona:

« I pacchi devono essere ben condizionati, ed ogni pacco non può avere alcuna dimensione superiore a metri 1.50, ne eccedere il volume in m. cubi 0.200.

La condizione dei 20 decimetri cubi è già grave per un pacco fino a 4 Kg, ma è addirittura enorme per i pacchi pesanti da 4 a 10 Kg.

Secondo ogni buon criterio si doveva aumentare il volume in proporzione del maggior peso, quando non si voleva porre un limite massimo relativo al peso maggiore che è di 10 Kg.

Bisogna quindi accontentarsi di spedire i pacchi come per lo passato, e ricorrere alla famosa tariffa N. 11 solamente pel ferro, per le pietre, o per simili meroi pesanti.

La nostra Camera di Commercio dovrebbe farsi interprete dei lagni di tutto il pubblico, che si vede respinte le spedizioni per il non mai abbastanza lodato paragrafo secondo.

Sagra di Cussignacco. Domani e lunedì ricorre la tradizionale sagra di Cussignacco.

Se il tempo lo permetterà, come crediamo, la sagra sarà al solito d'ogni anno frequentatissima, e gli osti avranno un grande consumo di pollastri arrosto, che vorranno confezionare in modo che non riescano troppo... salati.

Vi saranno due o tre feste da ballo e i devoti di Tersicore potranno quindi divertirsi a loro talento.

Biglietti per Padova. In occasione delle corse dei cavalli al trotto che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata e ritorno per detta città, distribuiti nei giorni dal 8 al 10 luglio p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Siccome la proroga di validità, stabilita dal presente avviso, è concessa esclusivamente allo scopo di favorire il concorso del pubblico a Padova nella circostanza di cui sopra, così avvertesi che potranno fruirne soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Padova, e per conseguenza le sezioni di ritorno non saranno valevoli se non verranno presentate alla stazione di Padova.

Appalto di un lavoro. Il 30 *giugno p. p.* ebbe luogo, presso la Direzione del genio militare di Venezia, l'asta per l'appalto dei lavori (circa 9000 lire), da eseguirsi nella caserma di Sant'Agostino.

I concorrenti a detto appalto furono tre: e cioè la ditta Rizzani, il signor Tonini, e la Società cooperativa edilizia della nostra città.

La prima fece un ribasso del 22.59 per cento, il secondo del 23.11, e la terza del 23.23; per cui quest'ultima rimase deliberataria del lavoro.

Fate la carità! Stamane sono venuti alla nostra Redazione i coniugi Colautti di Paderno, i quali ci pregarono di aprire una sottoscrizione in loro favore, essendo rimasti senza nulla al mondo, causa l'incendio dell'altra sera che distrusse tutto quanto possedevano.

I cuori pietosi sanno ciò che resta loro a fare.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. La Direzione di questa Tramvia ha disposto che a partire dalla prima domenica di Luglio, saranno riattivati i treni festivi che circoleranno tutte le domeniche e giorni festivi, senza nessuna interruzione fino a ottobre p. v.

Detti treni sono regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine PG. per Fagagna alle 3.50 pom.

Partenza da da Udine PG. per S. Daniele alle 8. pom.

Partenza da Fagagna per Udine PG. alle 4.45 pom.

Partenza da S. Daniele per Udine PG. alle 8.20. pom.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle ore 9, ha luogo al Teatro Minerva l'annunciato trattenimento sociale col programma jeri pubblicato.

Alla recita della commedia *Paga lo zio* assisterà l'autore avv. cav. Domenico Barnaba di S. Vito.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggeri Lucca eseguirà oggi dalle ore 7 e mezza alle 9 pom., sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Il piccolo caporale » Pessina
2. Mazurka « Gisella » Verza
3. Sinfonia « Nabucco » Verdi
4. Marcia « Madama Angot » Lecoq
5. Valtzer « Ida » Savi
6. Galopp « Le feste di maggio » Franol

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 3 luglio, dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia N. N.
2. Duetto « Tannhauser » Wagner
3. Valtzer « Violettes » Waldteufeld
4. Scena e aria « Saffo » Pacini
5. Pot-pourry « I Lituani » Ponchielli
6. Polka Roggero

Avviso alle buone massaie. La Ditta Alessandro Morgante avvisa che col giorno di sabato 2 luglio aprirà una Macelleria di manzo e vitello in via del Carbone al n. 7, ai seguenti prezzi:

Primo taglio	L. 1.40
Secondo taglio	» 1.20
Terzo taglio	» 1.00

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Anderloni Napoleone:*

Filaferro dott. Guglielmo lire 1.

Togliamo un articolo di cronaca dai giornali: *Voce della Verità* e *Osservatore Romano* di alcuni anni or sono: « L'uso generale che si fa dello sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ed i numerosi attestati che ci furono fatti vedere nella visita che facemmo al magnifico stabilimento, provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo, ricorderemo la santa memoria di Pio IX, che usò per otto anni di quel rimedio, ordinatogli dal celebre medico Viale Prelà, ritraendone grandissimo sollievo nei suoi incomodi, ed anche l'attuale Sommo Pontefice, che in seguito ai benefici ricevuti, decorò l'autore di una nuova commenda. Il genuino sciroppo depurativo del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che combatte con positivi risultati l'erpete, la scrofola, la podagra e gl'ingorghi emorroidari, ecc., si vende in tutte le principali farmacie del mondo ».

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.0	753.4	755.3	756.8
Umido relat.	47	39	49	41
Stato di cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. m.	—	—	0.8	—
Vento (direzione	N	—	N	—
Vento (vel. Kilom.	5	0	1	0
Term. centigr.	22.0	25.3	20.0	21.3

Temperatura (massima 28.0
(minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 16.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 1 Luglio 1892.

Tempo probabile

Venti deboli a freschi settentrionali, cielo sereno qualche temporale sul continente.

CORTE D'ASSISE

Udienza 1 luglio

Omicidio d'infante

Presidente il cav. Scarenzi; Giudici Bodini ed Ovio; P. M. avv. Randi; difensore avv. Giov. Levi.

Accusata: Catterina Cappello di Francesco, d'anni 36, maritata a Vettor Francesco, dal quale vive separata, villica di Maniago Libero.

Venne arrestata il 23 marzo decorso perchè imputata di avere nel mese stesso uccisa una sua bambina, appena partorita, o calata al di là della cinta del cimitero ove venne trovato il cadavere in parte rosicchiato dai topi.

La Cappello ebbe questa bambina da illecita relazione con certo Del Mistro, ora defunto, e la cui moglie morì di crepacuore nell'Ospitale di Udine.

Le informazioni sul conto della Cappello sono pessime, ed i testimoni uditi sono concordi nel confermarle.

I periti dottori Angelo Sina ed Augusto Cesare confermano la loro perizia secondo la quale la bambina, nata viva, morì per effetto di emorragia, non essendole stato allacciato il cordone ombelicale.

L'accusata sostiene invece di avere partorito la bambina, essere svenuta, e poscia di averla trovata morta.

Comincia la requisitoria il P. M. ma sorge un incidente, poichè ad un tratto l'imputata cade in convulsioni. Fattala ritirare, a stento è tenuta dai carabinieri; i medici le prestano la voluta assistenza; l'udienza si sospende.

La sospensione dura mezz'ora; la Cappello è rinvenuta ma non vuole più assistere all'udienza, per cui il Presidente dopo fattale inutilmente l'intimazione a mezzo d'usciere, dichiara di proseguire il dibattimento in assenza dell'imputata.

Il P. M. riprende la sua arringa sostenendo a base delle risultanze processuali, della perizia medica, delle informazioni sulla condotta dell'accusata, la sua piena colpabilità, e domanda che i giurati pronuncino conforme verdetto.

L'avv. Levi comincia la sua arringa e l'imputata rientra nella gabbia spontaneamente. Il difensore con valentia sostiene che non si hanno elementi per provare che la bambina sia nata viva, che le violenze siano fatte, e che siano opera della Cappello. Combatte, analizzandola minutamente, la perizia medica e domanda che i giurati pronuncino un verdetto di assoluzione.

Il Presidente riassume la causa, dopo di che i giurati rientrano con un verdetto col quale Caterina Cappello è dichiarata colpevole di infanticidio commesso per salvare il proprio onore, ed ammettono le circostanze attenuanti.

Il P. M. propone la pena di sette anni di reclusione diminuiti di un sesto per le circostanze attenuanti, ma il difensore avv. Giov. Levi chiede una mitigazione a detta proposta.

E la Corte, partendo dai sei anni di detenzione, condanna Caterina Cappello a cinque anni della pena medesima, computata la carcerazione sofferta, ed agli accessori di legge.

Udienza 2 luglio

Conjugicidio

Presidente Scarienzi; giudici Bodini ed Ovio; P. M. cav. Cisotti; difensore avv. Gosetti.

Imputato Sebastiano Taglialegne fu Antonio d'anni 34, da Carlino, contadino, era ammogliato da 11 anni ecclesiasticamente e dal 1889 legalmente, con quattro figli.

L'accusa dice che il Taglialegne nel mattino del 17 aprile p. p., con atti diretti a commettere una lesione personale, ha cagionato la morte alla propria moglie Maria Cosan, la quale però non sarebbe avvenuta senza il concorso di condizioni precesistenti ignote ad esso Taglialegne, o di cause sopravvenute indipendenti dal suo fatto.

Nel suo interrogatorio l'imputato ammette di aver altercato più volte colla moglie e di averla percossa anche, perchè essa sprecava sempre i denari che le consegnava. Il giorno di Pasqua verso le 8 di mattina il Taglialegne doveva pagare un conto per il quale aveva messo da parte 32 lire che chiese alla moglie. Essa non seppe dargli contezza come sparirono; la rimproverò, rispose malamente, ed egli irritato la colpì colla sedia alla spalla. La Cosan andò a letto e non chiamò che il suo figlio maggiore (ha otto anni) per bere dell'acqua. Intanto il Taglialegne fece da pranzo, e dopo aver mangiato uscì coi bambini che consegnò a sua cognata. Indi si recò da certo De Chiara per sue faccende ed alle 2 pom. tornato a casa colla cognata trovò la moglie morta. Dice che non sa come sia stata, ma lo sapranno Cristo e Maria.

Pres. Ed i medici lo sapranno meglio!

Segue la lettura degli interrogatori scritti.

??!

LINGUA TEDESCA PER FORZA

Scrivono da Rovereto all'*Indipendente* di Trieste:

« Ma bravi certi signori del Regno vicino!

« Non è molto che l'*Alto Adige* dovette illustrare la sapienza storico-geografica di un individuo dell'alma Bologna, il quale per procurare un maggior slancio alla esportazione di mortadelle, inviava ai negozianti di Trento delle circolari estese nell'idioma di Goethe!

« Venne dippoi la volta del *Secolo* di Milano, il quale per tutelare efficacemente il suo monopolio musicale, credette che il mezzo migliore fosse quello di raccomandare — in lingua *tedesca* ad una ditta trentina di guardarsi dalle contraffazioni.

« Si sperava che il brutto giuoco non si rinnoverebbe così presto; ma ecco che a formare il *terno* contribuisce la rivista settimanale milanese *L'Elettricità*, la quale ci usa la... cortesia di deliziarci co' suoi *Kriterien mit welchen*, col suo *Insertions bureau geleitet wird* e così via.

« Ma vivono dunque nel mondo della luna certi signori di Bologna e di Milano, per ignorare che la nostra lingua è l'italiana? »

L'agricoltura in caserma

In Belgio i ministri dell'agricoltura e della guerra si sono accordati per installare stabilmente un corso elementare d'agricoltura in ciascuna delle piazze forti di Anversa, Liegi, Namur, Termonde e nel *campo* di Beverloo.

L'insegnamento teorico dato ai soldati che ne faranno domanda sarà completato con dei lavori pratici eseguiti su appositi *campi d'esperienza*. Questi corsi saranno periodicamente visitati dagl'ispettori del ministero d'agricoltura. Altrettanto si sta per fare in Austria e in Germania.

Le obbiezioni si affacciano in folla, ma l'esempio del fatto è pure convincente. I nostri soldati sono, per la più parte, degli agricoltori; e quelli, fra essi, che s'inizierebbero, durante la ferma, ai metodi progressivi insegnati in caserma, porterebbero una compensazione, piccola in verità, all'agricoltura per quanto il militarismo le fa perdere, sottraendole tante valide braccia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Re ai danneggiati di Sasso

Un dispaccio da Monza firmato da Rattazzi diretto al sindaco di Sasso, annunzia che il Re ha elargito cinquemila lire a favore dei danneggiati dalla frana.

La navigazione aerea al servizio militare della Svizzera

Berna 1 — Il consigliere federale Frey, capo del dipartimento militare, ha incaricato lo Stato Maggiore d'introdurre la sezione della navigazione aerea e fare se gli sembra necessario degli esperimenti pratici.

La scarlattina a Londra

Londra 30 — Regna la scarlattina. 2560 persone ne sono state colpite. Gli ospedali sono insufficienti. Giornalmente vi si presentano 50 nuovi malati.

La rivoluzione a Rio Grande

Rio Janeiro — I telegrammi ai giornali da Rio Grande sono sequestrati. Il partito Castelho forte di 5000 uomini domina e si prepara ad attaccare Bage ovvero Cavares.

Corriere commerciale

Milano, 30 giugno.

Sete — Le contrattazioni hanno oggi ripreso con buona attività e con tendenza insistente da parte dei venditori a un progressivo miglioramento dei corsi, e ciò tanto più che anche i mercati bozzoli vengono chiudendosi in generale e sensibile rialzo.

Fra le vendite concluse notiamo:

Greggia 10|12 sublime capi nodati a lire 46. Greggia vera classica, a consegna, in titoli tondi a lire 47 50.

Organzini da 17 a 22 denari, generi sublimi e classici da lire 51 a 52.50.

Avvertiamo che da domani entra in vigore la nuova legge d'abolizione del dazio d'uscita sulle sete. Ciò secondo un telegramma ministeriale a questa spettabile Associazione serica.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani				
Granoturco	all'ett.	da L.	12.30 a	12.50
Cinquantino	»	da »	11.10 a	11.25
Giallone	»	da »	—.— a	—.—
Semi Giallone	»	da »	12.90 a	13.20
Gialloncino	»	da »	—.— a	—.—
Frumento nuovo	»	da »	13.50 a	13.70
Segala	»	da »	8.— a	8.75
Orzo brillato	al quint.	da »	29.30 a	29.70
Fagiuoli (del piano	»	da »	13.— a	14.70
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	24.— a	—.—
Pollame				
Capponi	al Kg.	da »	0.— a	0.—
Galline	»	da »	1.— a	1.15
Polli	»	da »	1.10 a	1.25
Anitre	»	da »	0.— a	0.—
Polli d'India maschi	»	da »	0.— a	0.—
» (femmine)	»	da »	0.— a	0.—
Oche vive	»	da »	0.60 a	0.75
Oche morte	»	da »	0.— a	0.—
Foraggi e combustibili				
Fieno I. qual.	al quint.	da »	6.— a	6.25
Fieno II.	»	da »	4.40 a	4.75
Altissima	»	da »	3.80 a	4.—
Erba Spagna nuova	»	da »	4.— a	4.50
» vecchia	»	da »	0.— a	0.—
Paglia da lettiera	»	da »	3.— a	3.90
Legna tagliate	»	da »	2.— a	2.16
Legna in stanga	»	da »	2.10 a	2.20
Carbone I. qualità	»	da »	6.70 a	7.30
Carbone II.	»	da »	5.60 a	5.85
Burro, formaggio e uova				
Burro del piano	al Kg.	da »	1.60 a	1.70
Burro del monte	»	da »	1.80 a	1.90
Formaggio (del monte	»	da »	2.35 a	2.50
Formaggio (del piano	»	da »	1.85 a	1.75
Formelle del piano	»	da »	0.— a	0.—
Uova al 100	»	da »	5.— a	5.50
Erbaggi				
Asparagi	al Kg.	da »	0.— a	0.—
Patate fresche	»	da »	0.08 a	0.13
Piselli freschi	»	da »	0.10 a	0.15
Tegoline	»	da »	0.10 a	0.15
Erbette	»	da »	0.— a	0.11
Frutta				
Fragole (nostrane	»	da »	0.— a	0.—
Fragole (Treviso	»	da »	0.— a	0.—
Ciliegie	»	da »	0.20 a	0.50
Armelini	»	da »	0.— a	0.70
Pera S. Pietro	»	da »	0.14 a	0.18

GIUDIZII AMERICANI sulla pubblicità

Barnum. « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa ».

Bonner. « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi ».

Franklin. « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla ».

Stewart. « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo ».

Thomeus (il ricco milionario). « Il commerciante che ai nostri giorni adegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sotto staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere? »

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *2 Luglio 1892.*

	23 giug	24 giug.	25 giug	27 giug.	28 giug	30 giug	1 luglio	2 luglio
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.30	95.90	95.70	95.50	95.35	96.—	96.—	98.60
» fine mese aprile	96.40	96.—	95.75	95.55	95.67	96.—	96.20	93.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	96.—	95.—	95.—	95.—	95.—	94.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	304.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	482.—	484.—	489.—	484.—	484.—	488.—	484.—
» » » 4 ½	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	486.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	455.—	455.—	455.—	466.—	466.—	455.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1330.—	1330.—	1320.—	1325.—	1330.—	1330.—	1335.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	251.—	251.—	251.—	251.—	252.—	251.—	251.—	249.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	679.—	674.—	670.—	669.—	674.—	674.—	680.—	671.—
» » Mediterranee	530.—	527.—	524.—	528.—	521.—	530.—	530.—	531.—
Cambi e valute								
Francia chequè	102.90	102.85	103.—	103.—	103.—	—.103	103.—	103.10
Germania »	127.—	127.—	127.10	127.30	127.40	627.15	127.¼	127.¼
Londra »	25.93	25.94	25.96	25.96	25.96	25.96	25.96	25.96
Austria e Banconote »	217.—	2.17.—	217.¼	2.17.¼	2.17.—	217.—	217.¼	217.¼
Napoleoni »	20.55	20.56	20.57	20.60	20.56	20.60	20.57	20.59
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	93.90	93.80	93.75	92.70	92.92	93.40	93.—	92.70
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.85 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.80 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamài negoziante A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PREMIATE

UDINE Fonderie campane e ghisa – Officine meccaniche **AREZZO**

Deposito macchine agricole ed industriali

DI

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCIE

DI

UDINE - TREVISO - BELLUNO

DELLE

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate dal Dott TENCA con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni** e già **ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella n. 2 Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, da consulti in via di lettera**, con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco